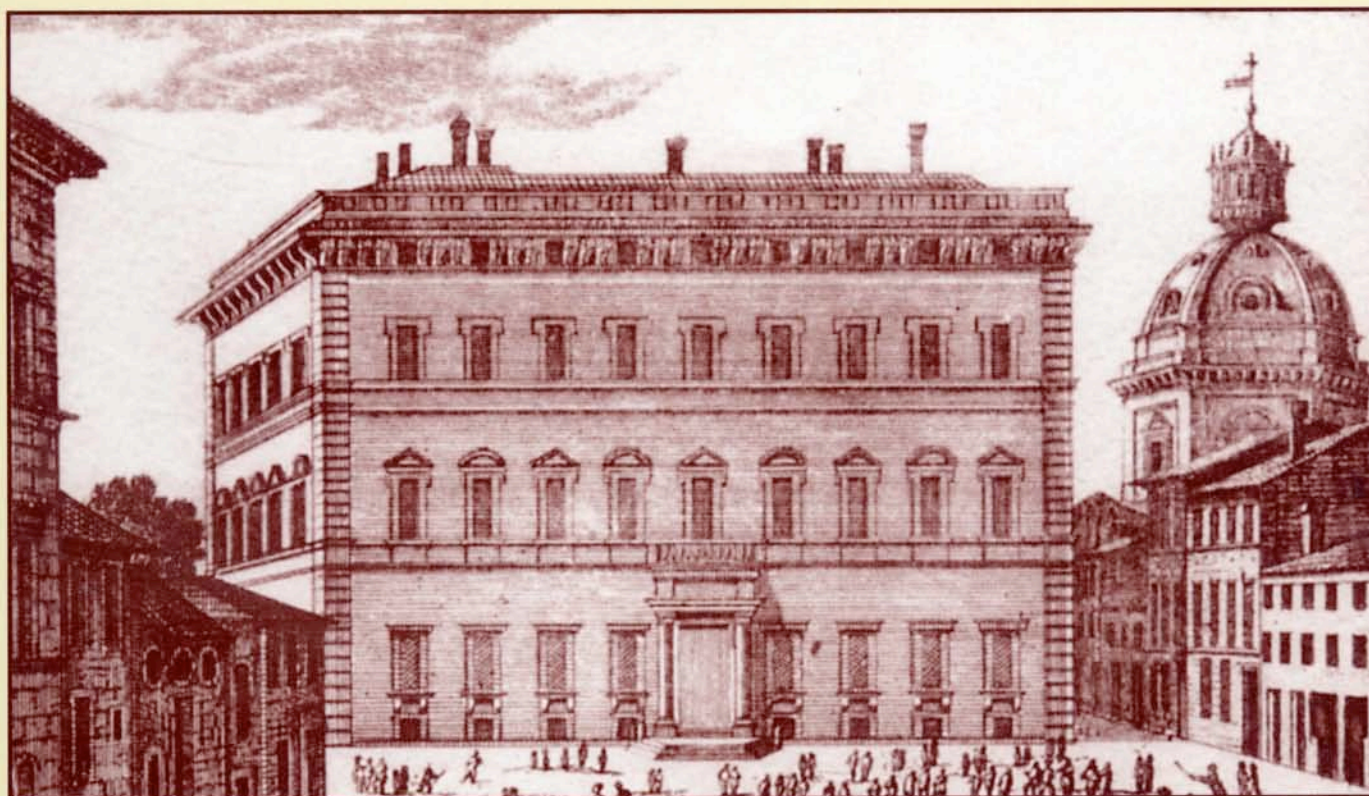


UGO VENTRIGLIA

GEOLOGIA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ROMA



A cura
dell'Amministrazione Provinciale di Roma

ROMA 2002

6. CAVITA' SOTTERRANEE

6.1 GENERALITA'

La maggior parte degli scavi artificiali nel sottosuolo del Comune di Roma hanno interessato i prodotti piroclastici dell'attività del vulcano Laziale, ma sono anche presenti, e piuttosto estese, delle gallerie scavate nelle ghiaie della formazione ghiaiosa sottostante alle vulcaniti. Inoltre gli scavi in sotterraneo sono di due tipi sostanzialmente diversi e cioè molti sono dovuti alle coltivazioni in sotterraneo di terreni (vulcaniti o ghiaie) utili per le costruzioni e molte altre sono gallerie cimiteriali che, in genere, si differiscono dagli scavi di cave per caratteristiche (ampiezza, altezza, sviluppo longitudinale, ecc.). Soltanto in rari casi gli arenari (cave nei tufi) sono stati trasformati in cimiteri (fig. 6.1)

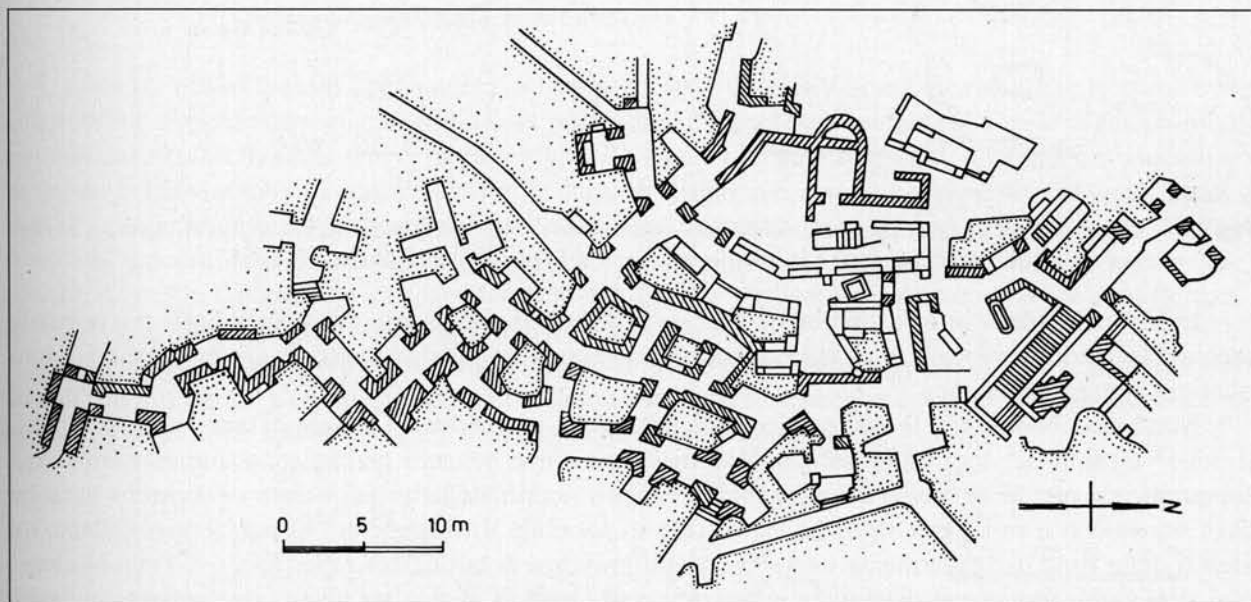


Fig. 6.1 - Catacombe di Priscilla: parte centrale e più antica; esempio di arenario trasformato in cimitero (dal De Angelis d'Ossat G.)

Naturalmente, oltre alle catacombe ed alle antiche cave nel sottosuolo del Comune di Roma, esistono anche altri vuoti sotterranei relativi ad acquedotti, trafori, gallerie per metropolitane, ecc.

L'importanza di questi risulta peraltro, in genere, piuttosto limitata in quanto la loro presenza non pone problemi di particolare entità.

6.2 VUOTI SOTTERRANEI DOVUTI A CAVE ANTICHE

6.2.1 CAVE SOTTERRANEE NELLE VULCANITI

Le pozzolane ed i tufi per le loro buone qualità sin dall'antichità sono stati coltivati con cave non solo a cielo aperto, ma anche in sotterraneo. Si sono così venute a creare o delle grandi camere sotterranee, comunicanti fra loro, il cui tetto è sostenuto soltanto da pilastri disposti, in genere, senza alcuna regola (fig. 6.2) od una fitta rete di gallerie disposte in modo da realizzare maglie nella maggior parte dei casi irregolari (fig. 6.3). Per la notevole potenza delle singole formazioni ed anche perchè vi erano più litotipi utilizzabili, si riscontrano oggi più ordini sovrapposti di gallerie e, per la maggior parte dei casi, non vi è corrispondenza in verticale fra i pilastri dei diversi livelli.

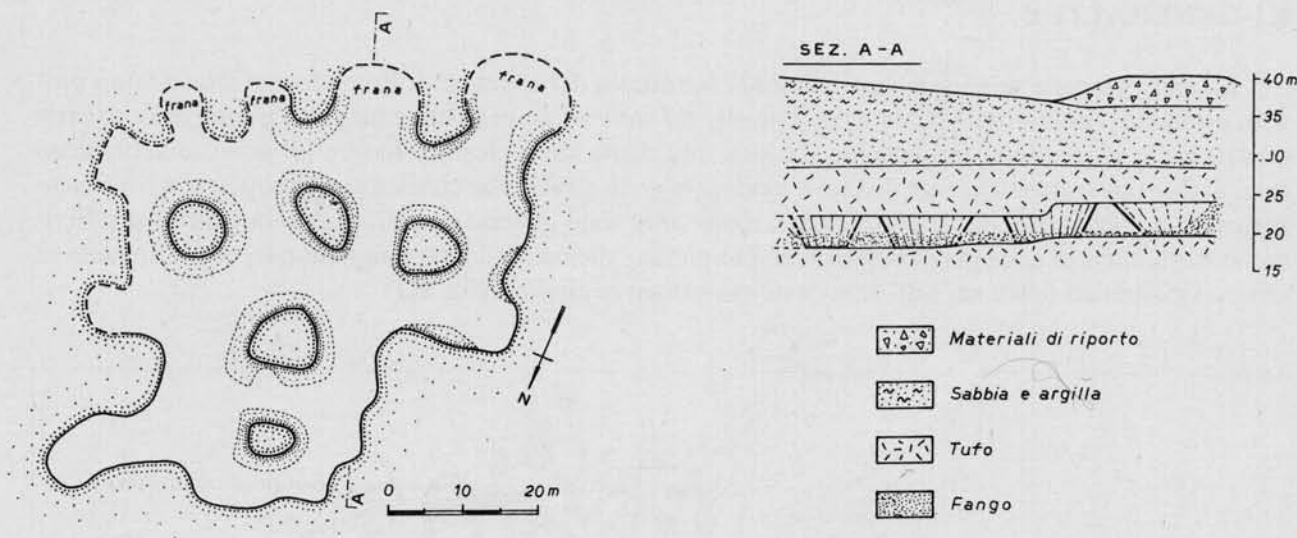


Fig. 6.2 - Cavità sotterranee presso la via Portuense nel comprensorio di via Vigna Pia, nella zona tra via di Vigna Pia e la ferrovia. La figura mostra una coltivazione eseguita con il sistema dei pilastri abbandonati corti.

Le estrazioni delle piroclastiti con cave in sotterraneo sono state spinte in profondità il più possibile secondo le condizioni locali. In alcuni casi esse hanno raggiunto la falda acquifera che ha impedito il loro ulteriore approfondimento.

Non è possibile fornire le esatte ubicazioni, estensioni, profondità ed altezze di tutte le cavità esistenti nelle vulcaniti nel sottosuolo del Comune di Roma e non soltanto perchè sono numerosissime, ma soprattutto sia perchè nel corso dei tempi si è perduto il ricordo della loro esistenza e sia perchè in molte cave franamenti e zone pericolanti ne hanno reso impossibile il rilevamento. Si può fornire soltanto un elenco delle zone particolarmente interessate dalla presenza di tali cavità sotterranee; soltanto in alcuni casi si possono fornire più dettagliate indicazioni sulla base di quanto acquisito con sondaggi, indagini geofisiche di superficie, rilevamenti topografici di vuoti accessibili, ecc.

Nell'elenco dei sondaggi e sezioni stratigrafiche sono indicati tutti i punti nei quali è stata riscontrata, con sondaggi, indagini geofisiche e rilevamenti diretti, la presenza di cavità sotterranee, ma è ovvio che in altri punti ne possono esistere altre che attualmente non è stato possibile accertare. Da quanto finora acquisito risulta comunque che in tutta la zona interessata dai tufi e dalle pozzolane dovute all'attività del vulcano Laziale e dove questi prodotti hanno sufficienti spessori è stata accertata la presenza di vecchie lavorazioni in sotterraneo e che quindi in tutta la zona e non soltanto nei punti esplorati è probabile o molto probabile la presenza di cavità sotterranee.

Per la zona più settentrionale del territorio del Comune di Roma, ove sono presenti i prodotti dell'attività dei vulcani sabatini, mentre ove assumono importanza la pozzolana nera ed il tufo grigio granulare litoide esistono ancora vuoti in forma di gallerie piuttosto ristrette, ove invece prevale il tufo stratificato di Sacrofano (Sf³) ed il tufo stratificato varicolore de La Storta (Sg¹) i vuoti o mancano del tutto o si riducono a cunicoli la cui funzione è stata, probabilmente, quella di drenaggi d'acqua.

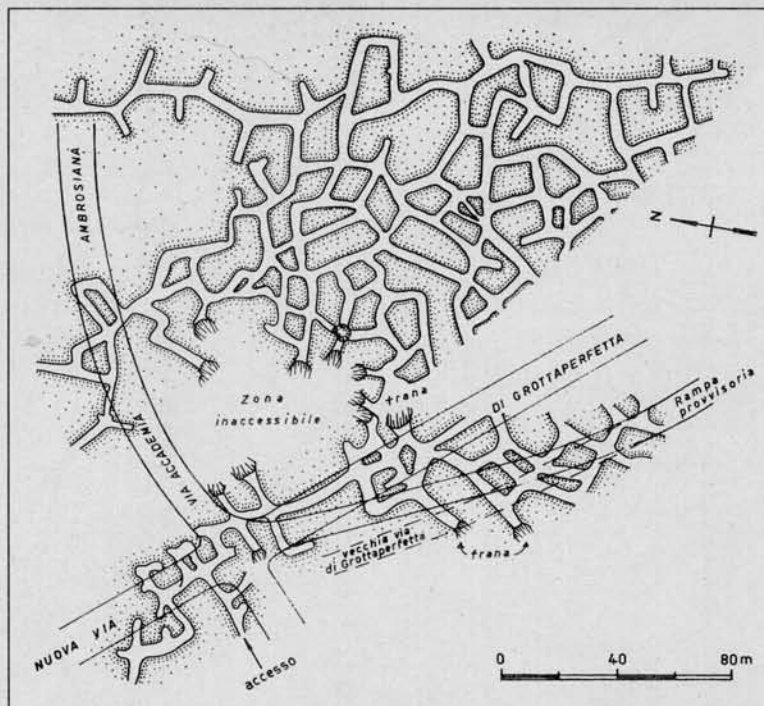


Fig. 6.3 - Pianta delle gallerie sotterranee esplorate nella zona di via Accademia Ambrosiana e nuova via di Grottaperfetta. La figura mostra l'andamento delle gallerie e la disuniformità della maglie da esse realizzate.

L'esistenza nel sottosuolo del Comune di Roma di estesi vuoti sotterranei dovuti ad antiche coltivazioni di tufo e di pozzolana, iniziate a modesta profondità, ma successivamente sviluppate in più livelli a costituire una fitta ed intricata rete di gallerie (fig. 6.4), ha dato luogo a fenomeni di subsidenza mineraria che spesso hanno assunto il carattere di sprofondamenti. Esempi di disturbi in superficie dovuti a frangimenti di gallerie superficiali scavate nelle pozzolane sono rappresentati nelle figg. 6.5 - 6.8. Esse, ricavate dai Piani topografici di Roma e Suburbio del 1924, dovuti all'I.G.M., sono particolarmente interessanti perchè mostrano l'estensione e l'addensamento dei dissesti verificatisi in passato, ma attualmente non più visibili perchè queste zone sono completamente urbanizzate.

Poichè, come si è già esposto, non è possibile fornire le indicazioni dettagliate di tutte le antiche cave esistenti nell'ambito del Comune di Roma, ci si limita a segnalare le zone più estese nelle quali la presenza delle cavità sotterranee è stata accertata o risulta estremamente probabile.

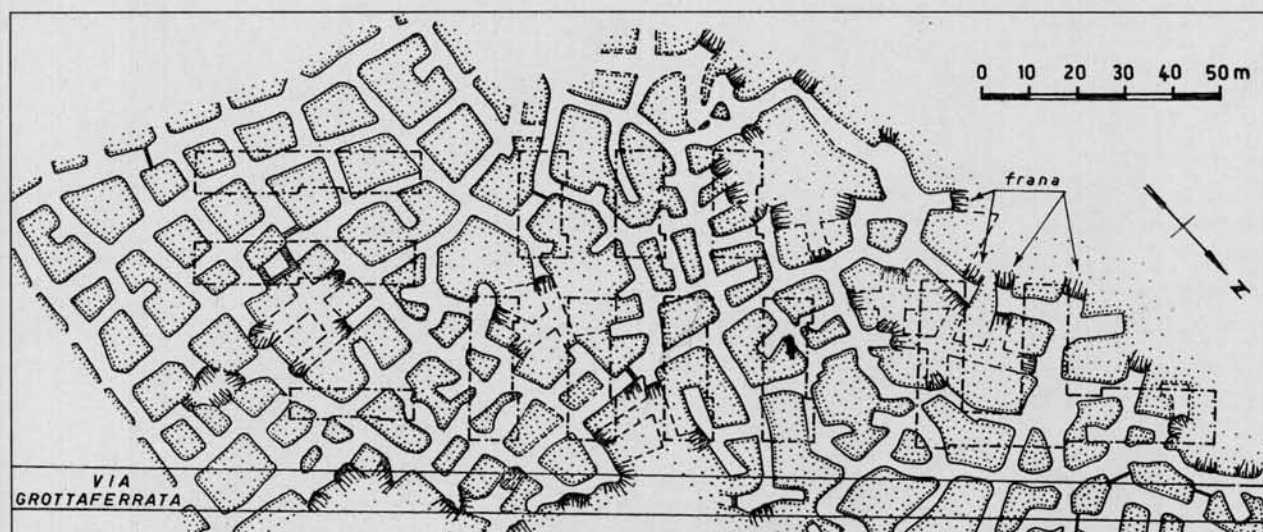


Fig. 6.4 - Pianta delle cavità sotterranee rilevate in località Comprensorio "Cessati Spiriti" nei pressi di via Grottaferrata.

6.2.1.1 QUARTIERE TRIONFALE A BOCCEA

Nella zona settentrionale del Comune di Roma, dove si sono sviluppati i quartieri Trionfale e Boccea, poichè i terreni vulcanici sono costituiti essenzialmente da tufi sottilmente stratificati, prevalentemente incoerenti, i vuoti sotterranei sono del tutto sporadici e limitati soprattutto a cunicoli scavati per scopi idraulici. Merita tuttavia ricordare che in occasione della costruzione della via Trionfale, nel tratto tra via Igea e via Fani, sono state intercettate delle gallerie sicuramente dovute alla coltivazione di pozzolana (fig. 6.9). Tale segnalazione rappresenta uno dei casi relativamente poco frequenti della coltivazione dei livelli pozzolanacei appartenenti al tufo stratificato varicolore di Sacrofano (SI³).

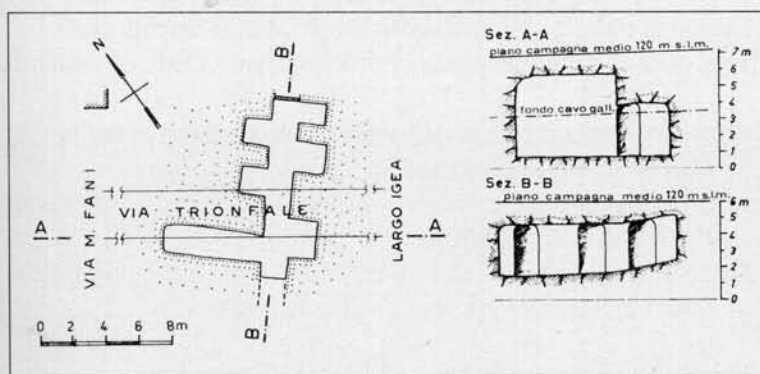


Fig. 6.9 - Gallerie sotterranee rinvenute in via Trionfale nel tratto tra largo Igea e via Fani.

6.2.1.2 ZONA SALARIO-NOMENTANO-ESQUILINO

Tutto l'esteso territorio delimitato a nord dalla valle del f. Aniene, ad ovest dai viali della Moschea e dei Parioli, dalle vie D. Chelini, F. Siacci, G. Paisiello e Pinciana, a sud dalle vie G. Lanza, Cavour e di Porta Maggiore e ad est della circonvallazione Nomentana, è interessato dalla presenza di estese cavità sotterranee.

Anche se in tutta la zona la presenza degli scavi in sotterraneo è da ritenere da probabile a molto probabile, i maggiori addensamenti di vuoti finora accertati si estendono prevalentemente lungo la direttrice via Salaria - via del Muro Torto, lungo la direttrice via Nomentana - via XX Settembre, lungo la direttrice piazza dei Cinquecento - via Giolitti - piazza di Porta Maggiore.

Un esempio della intricata rete di gallerie in questa zona è fornito dalla fig. 6.10 nella quale sono rappresentate le gallerie accertate esistenti nell'area, in via XX Settembre, ove è stato costruito l'edificio attualmente sede del Ministero del Tesoro.

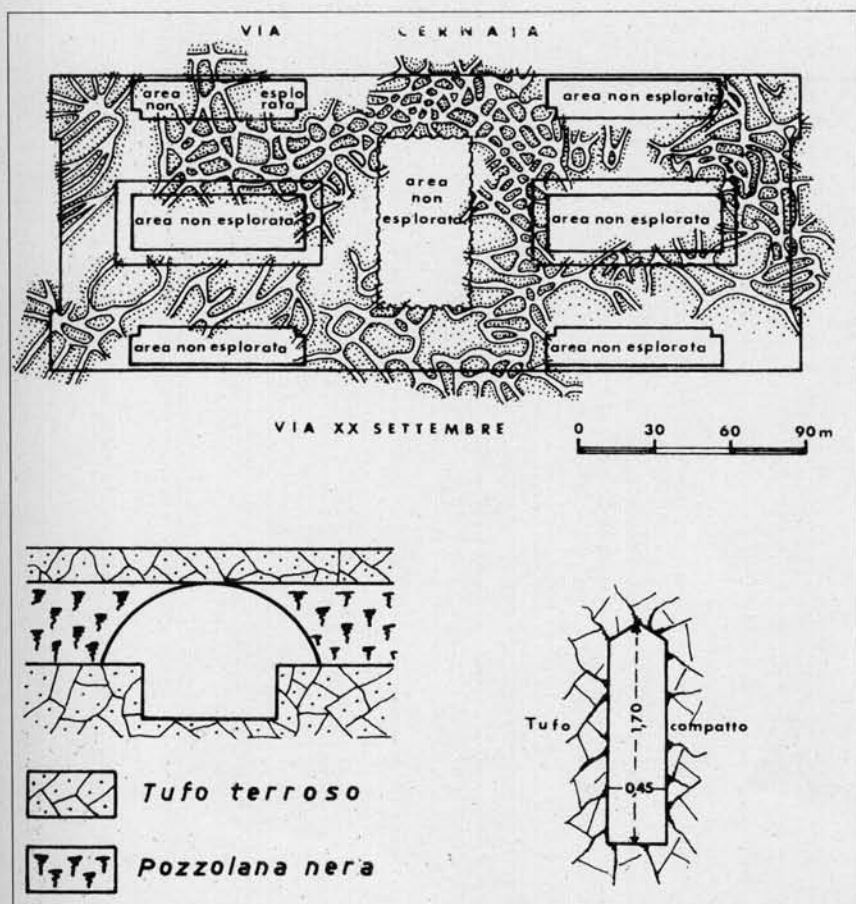


Fig. 6.10 - Ministero del Tesoro in via XX Settembre: pianta del secondo ordine delle antiche cave sotterranee per l'estrazione della pozzolana e sezioni di cunicoli rinvenuti durante gli scavi per le fondazioni dell'edificio.

6.2.1.3 ZONA CASILINA-PRENESTINA-TIBURTINA

La zona compresa fra la via Casilina a sud, viale P. Togliatti ad est, la valle del f. Aniene a nord e la Circonvallazione Nomentana ad ovest è estesamente interessata dagli scavi in sotterraneo nelle pozzolane. Sono assenti le cavità sotterranee soltanto nelle zone, attualmente depresse, dove, in passato, profondi fossi, affluenti del f. Aniene, hanno asportato per notevole altezza i terreni piroclastici ed hanno poi deposto le loro alluvioni argilloso limoso sabbiose.

I disturbi in superficie, determinati dalla presenza di vuoti sotterranei a profondità modeste, sono ben visibili nelle Figg. 6.5-6-8.

6.2.1.4 ZONA TUSCOLANA-APPIA NUOVA

Tutta la zona Tuscolana-Appia, dalla via Assisi a piazza Zama, al fosso della Caffarella, a via del Quadraro, a via Tuscolana, a piazza di Cinecittà, a viale Togliatti, a via Papiria, a via dell'Aeroporto ed a via Tuscolana, è interessata da estese e grandi gallerie sotterranee che si congiungono, senza soluzione di continuità, con quelle della suddetta zona Casilina-Prenestina-Tiburtina.

Nella zona, presso l'incrocio della via Tuscolana con la via S. Maria Ausiliatrice, estese e grandi gallerie sotterranee hanno raggiunto la falda acquifera nella pozzolana "rossa" (fig. 6.11 e 6.12).

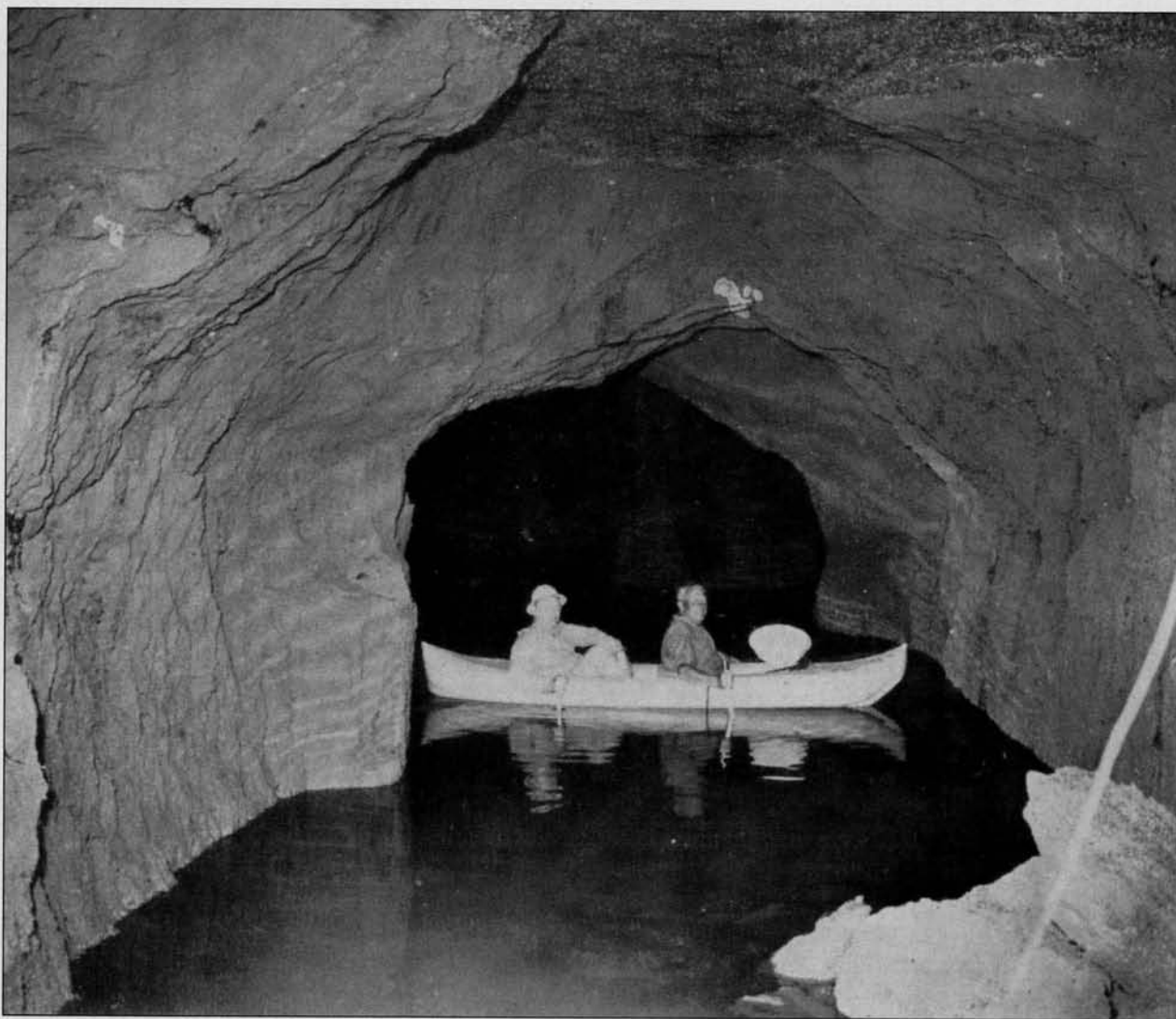


Fig. 6.11 - Via Tuscolana presso via delle Cave. Antica cava di pozzolana ove le coltivazioni hanno raggiunto la falda acquifera.

In questa zona, alcune cavità scavate nel tufo litoide "lionato" (Atl) con una copertura in alcuni punti inferiore ai 17 metri mostrano (fig. 6.2) come le coltivazioni in alcuni casi venivano eseguite con il sistema dei pilastri abbandonati, con gallerie larghe fino a 10 metri, alte fino a 18 metri e con pilastri abbandonati del diametro medio di 10-11 metri.

Nell'ambito della zona Tuscolana-Appia sono da segnalare, in particolare, le estese gallerie in località Cessati Spiriti site tra la marrana della Caffarella e la via Appia Nuova. Non tutte le gallerie sono state riconosciute, ma risulta da quelle note che gli scavi sotterranei si estendono fino a via di Grottaferrata ed a via Demetriade.

I disturbi in superficie, dovuti a risentimenti di franamenti di gallerie piuttosto superficiali scavate nella pozzolana "rossa" sono ben visibili in fig. 6.6.

Tutta la zona è attualmente urbanizzata e pertanto le moderne costruzioni sono fondate su pali di grande diametro che, attraversati tutti i vuoti sotterranei, si sono approfonditi adeguatamente nei sottostanti tufi.

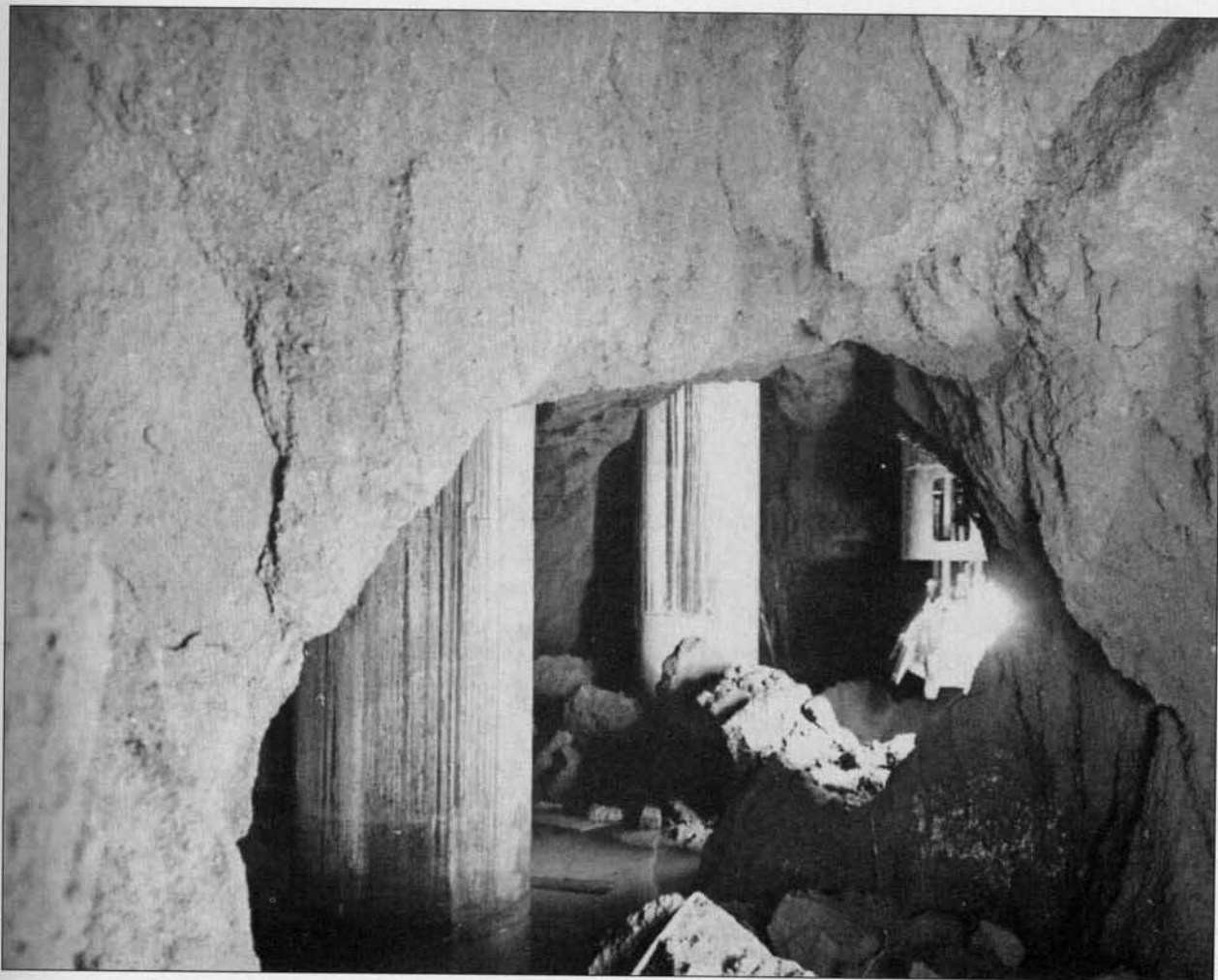


Fig. 6.12 - Galleria nel quartiere tuscolano che, scavata nella pozzolana rossa, ha raggiunto la falda acquifera principale. Sono anche ben visibili pali di grande diametro, facenti parte delle fondazioni di un edificio che hanno attraversato le cavità sotterranee per incassarsi nei tufi sottostanti.

6.2.1.5 ZONA APPIA ANTICA-VIA ARDEATINA

Tutta la zona delimitata dal fosso della Caffarella a nord e ad est, dalla via dell'Almone e dalla via di Cecilia Metella a sud e dal fosso di Tor Carbone ad ovest, è interessata oltre che dalle estesissime catacombe (San Callisto, S. Sebastiano, ecc.) da numerose ampie cave scavate nelle pozzolane e nel tufo litoide "lionato". Tra questa si segnala quella su via Ardeatina presso l'angolo con via delle Sette Chiese (denominata Fosse Ardeatine).

6.2.1.6 ZONA DI VIA DI GROTTAPERFETTA E DELLA MONTAGNOLA

Nella zona delimitata da via di Grottaperfetta, da via C. Colombo, da via Laurentina e da via Vigna Murata esiste una estesa zona di cavità sotterranee nelle pozzolane laziali. Le gallerie sono state esplorate soltanto in parte perchè molte zone sono attualmente inaccessibili per avvenuti franamenti. Gli sprofondamenti hanno provocato notevoli disturbi in superficie (fig. 5.1).

6.2.2 CAVE SOTTERRANEE NELLE GHIAIE E SABBIE

Come si è accennato, nel sottosuolo del Comune di Roma esistono, oltre alle cavità sotterranee nelle pozzolane e nei tufi, anche cave in sottterraneo per la estrazione della ghiaia appartenente alle formazioni (qt) e (fp) sottostanti alle vulcaniti.

Poichè tali cavità sono state poco esplorate ci si limita alla semplice segnalazione delle più estese e meglio conosciute.

6.2.2.1 ZONA PRATI FISCALI-VAL MELAINA

La zona delimitata da via Casale Giuliani, piazzale Ionio, via Scarpanto, via Monte Cervialto, via F. A. Gualterio, via Cavriglia e via dei Prati Fiscali, è indiziata per la presenza di vecchie cave in ghiaia e sabbie. Infatti sono state incontrate, in un banco di ghiaia della formazione (qt) ampie gallerie di vecchie cave in sottterraneo in via della Serpentara nei pressi di via dei Prati Fiscali, in via Monte Amiata ed in via Casale Giuliani. In via Scarpanto, tra viale Ionio e via di Monte Ruggero, è stata incontrata un'ampia galleria con diramazioni laterali nei limi sabbiosi giallastri anch'essi della formazione (qt).

6.2.2.2 ZONA DELLA FARNESINA

Nella zona delimitata a nord da via di Vigna Stelluti e via Nemea, ad ovest da via dei Colli della Farnesina, a sud da via del Foro Italico e ad est da Corso Francia, in numerosi punti sono state incontrate ampie gallerie nella ghiaia e sabbia della formazione (fp).

Tra le principali segnalazioni si citano:

- a) le numerose gallerie, alte fino a 4 metri, in via M. Besso, tra via G. Fortunato e via S. Bandini;
- b) le gallerie in via F. Mengotti angolo via G. Arrivabene;
- c) le gallerie in via E. Mambretti angolo via degli Orti della Farnesina;
- d) le gallerie in via della Farnesina;
- e) le gallerie in via dei Colli della Farnesina, in via A. Messedaglia, in via del Foro Italico, in piazzale G. Volpi, in via Cassia presso Ponte Milvio ed in via Bolsena.

6.2.2.3 ZONA MONTE MARIO

Alla Villa Stuart, alle pendici orientali di Monte Mario, nella vallata che si estende da Villa Madama fino alla Macchia della Farnesina, sono stati rinvenuti cunicoli e grotte facenti parte, probabilmente, di un sistema di opere idrauliche.

6.2.2.4 ZONA DI VILLA GLORI

Ai piedi di Villa Glori, sia sul fianco orientale che sul fianco occidentale, erano visibili in passato gli ingressi di gallerie e di ampie grotte scavate nella formazione sabbioso travertinoso (fp).

6.2.2.5 ZONA MONTI PARIOLI

In Viale Maresciallo Pilsudski ed in viale Tiziano, sul fianco occidentale dei Monti Parioli, nella formazione di ghiaie e sabbie (fp) è segnalata la presenza, oltre delle catacombe di S. Valentino, anche di gallerie di vecchie cave: queste sono segnalate tra via E. Chiaradia e piazzale Manila, tra via E. Chiaradia e viale delle Belle Arti e lungo la via F. Iacovacci.

6.2.2.6 PIAZZA DEI CAVALIERI DI MALTA

E' segnalata l'esistenza di cavità sotterranee nelle ghiaie e sabbie (fp) in corrispondenza dell'angolo occidentale dell'edificio di S. M. del Priorato.

6.2.2.7 PIAZZA S. PIETRO IN MONTORIO

Sotto la chiesa di S. Pietro in Montorio esiste una galleria, scavata nelle sabbie gialle della formazione (qt), dalla quale fuoriesce una sensibile quantità d'acqua.

6.2.2.8 ZONA PORTUENSE

In via G. Valli, viale P. Colonna e vicolo di Vigna Rosati, ai piedi del rilievo di quota 60 m. s.l.m., è stata accertata la presenza di gallerie di un'antica cava di ghiaia (qt) i cui lavori si svolgevano esclusivamente in sotterraneo.

6.2.2.9 VIA DELLA MAGLIANA ANGOLO VIA DEL TRULLO

Alla base della collina nella quale si trovano le catacombe di Generosa, affiora, dieci metri circa al di sopra del piano di via della Magliana (q. 15 s.l.m.), un banco di ghiaia e sabbia (qt) nel quale sono state aperte in passato numerose ed ampie gallerie.

6.3 VUOTI SOTTERRANEI DOVUTI ALLA REALIZZAZIONE DI CATACOMBE⁽¹⁾

6.3.1 GENERALITÀ

Gli antichi cimiteri cristiani ed ebraici di Roma sono stati scavati sottoterra per limitare i sepolcri della Palestina. Questi, come d'altronde anche le tombe pagane, furono realizzati tutti al di fuori della cerchia delle mura poichè la legge romana vietava di seppellire nell'interno dell'abitato. Le catacombe pertanto si ritrovano lungo le vie consolari, Flaminia, Salaria (Vetus e Nuova), Nomentana, Tiburtina, Labicana, Latina, Appia, Ardeatina, Ostiense, Portuense, Aurelia, Cornelia.

Ci si limita ad elencare qui di seguito le diverse catacombe ed a fornire, ove possibile, le indicazioni acquisite di carattere geologico rimandando ai lavori classici sulle catacombe (Marucchi, De Angelis d'Ossat, ecc.) per le informazioni di carattere archeologico, storico, artistico e religioso.

Si è ritenuto opportuno conservare la suddivisione in catacombe in destra (Trasteverine) ed in sinistra (Cistiberine) del Tevere.

⁽¹⁾ Il termine catacomba deriva dalla denominazione topografica del luogo sulla via Appia detto "in catacumbus" (presso il luogo profondo) ove esisteva una profonda incisione nel terreno sotto la basilica di S. Sebastiano.

6.3.2 CATAcombe IN DESTRA DEL F. TEVERE (Trasteverine)

In destra del f. Tevere è nota l'esistenza di cimiteri cristiani nelle regioni Vaticana, Aurelia e Portuense.

6.3.2.1 CIMITERI DELLA REGIONE VATICANA

Nella regione vaticana sono note:

- a) **Catacombe della via Cornelia** (dette anche cimitero di Rufina e Seconda). Queste catacombe sono ricordate nella letteratura e sarebbero ubicate nei pressi della via di Boccea (X miglio della via Cornelia), ma attualmente non sono state ritrovate.
- b) **Cimitero Vaticano sotto la basilica Vaticana**. Data la natura litologica dei terreni e cioè (dall'alto in basso) riporti, depositi alluvionali e marne plioceniche, e date le condizioni idrologiche della zona (paludosa ed interessata da piccole sorgenti d'acqua) le tombe non potevano essere scavate in gallerie e pertanto il cimitero doveva essere superficiale.
- c) **Cimitero di Mario e Marzia**. Di questo cimitero non se ne conosce né l'ubicazione esatta né i terreni che interessa. La letteratura segnala la sua presenza nella tenuta di Boccea, in località non meglio precisata.

6.3.2.2 CATAcombe DELLA REGIONE AURELIA

- a) **Catacombe presso S. Onofrio** (dette anche "ipogeo al Gianicolo"). Il cimitero è ubicato al disotto del Convento delle Dorotee e della chiesa di S. Onofrio. Gli scavi hanno interessato il tufo stratificato (SI³).
- b) **Catacombe di Ottavilla** (dette anche di S. Pancrazio). Le catacombe si estendono al disotto della basilica di S. Pancrazio e si sviluppano nei vari livelli, della potenza variabile dal decimetro al metro, del tufo stratificato varicolore (SI³). Caratteristica è la presenza di straterelli di 10-15 centimetri di spessore di pomici giallastre (denominate "granturco"). Le gallerie interessano uno spessore di circa m. 9,50 e cioè da m. 78 a m. 69 s.l.m.
- c) **Gallerie cimiteriali della Villa Doria Pamphili**
 - c1) **Cimitero presso S. Pancrazio e gallerie tra l'Arco ed il Casino Quattro Venti**. Probabilmente questo cimitero si collega con la catacomba di Ottavilla dalla quale dista circa 150 metri. Il cimitero interessa uno spessore di circa 6 metri (da m. 76 a m. 70 s.l.m.) del tufo stratificato varicolore (SI³).
 - c2) **Catacombe di Processo e Martiniano**. Queste catacombe sono situate presso la Villa Vecchia. Esse si approfondiscono nel tufo stratificato varicolore (SI³) per circa sei metri sotto il piano di campagna che si trova a m. 70 s.l.m.
Nella zona sono sparse altre cavità e grotte cimiteriali.
- d) **Cimitero dei Due Felici** (detto anche di Vigna Pellegrini). Il cimitero è situato in via Aurelia Antica presso via Tiradiavoli, a m. 200 prima del bivio che conduce al Casale di Pio V. Le gallerie interessano il tufo stratificato varicolore (SI³), fra le quote 83 e 75 m. s.l.m.
- e) **Catacombe di Calepodio** (dette anche di Callisto). Le catacombe sono ubicate in via Casale Pio V, all'angolo con via Cardinale Pacca. Esse interessano il tufo stratificato (SI³), da m. 82 a m. 73 s.l.m.
- f) **Catacombe di Nabore e Nazario**. Queste catacombe non sono state più ritrovate. Sono segnalate presso l'incrocio della via Aurelia Nuova con via Aurelia Vecchia, nella regione tra l'inizio del fosso della Magliana e la Riserva della Torretta. Secondo la posizione dovrebbe interessare il tufo stratificato varicolore (SI³).

6.3.2.3 CATACOMBE DELLA VIA PORTUENSE

- a) **Catacombe di Ponziano ad Ursum Pileatum: ai SS Abdon e Sennen.** L'ingresso alle catacombe di Ponziano si trova in via A. Poerio, quasi all'altezza di via C. Pisacane. Mentre la superficie del terreno è a m. 62 s.l.m., la quota più bassa raggiunta dagli scavi è a circa m. 49 s.l.m. I terreni interessati dalle catacombe appartengono al complesso di argille, sabbie e ghiaie (qt) del Pleistocene e, dall'alto in basso, sono: depositi di spiaggia: ghiaia mista a sabbia, sciolta o mal cementata; banco di conglomerato, compatto, con interstratificazioni di sabbie più o meno coerenti; depositi di laguna: straterelli di marne ed argille intercalati fra le sabbie e le ghiaie; depositi di mare sottile; sabbie gialle per lo più sciolte. Al contatto fra i depositi di laguna ed i sottostanti depositi di mare sottile: è stata incontrata una piccola falda acquifera.
- b) **Cimitero di San Felice.** Il cimitero di San Felice non è stato più rintracciato, ma è ricordato nei documenti antichi con indicazioni varie (ad imphalatos o ad insalsatos) che lo ubicano lungo la via Portuense nei pressi della Porta S. Pancrazio (nel Medio Evo denominata Porta Felice).
- c) **Catacombe di Generosa** (ad Sextum Philippi). Le catacombe sono situate a circa 300 m. dalla stazione ferroviaria della Magliana, in località Pino Lecce, e sono situate dietro una piccola basilica Damasiana. L'ingresso della necropoli si apre a circa m. 55 s.l.m., mentre il piano calpestio delle catacombe è a m. 45 s.l.m.
- Le catacombe hanno interessato il tufo stratificato varicolore (SI³) e la stratigrafia attraversata è (dal basso in alto); livello tufaceo terroso marrone in parte argillificato ed in parte sabbioso; è stato attraversato da un pozzo che a m. 40 s.l.m. ha raggiunto una modesta falda acquifera; sabbia vulcanica dello spessore di m. 0,20-0,30; livello tufaceo granulare, livello poco coerente, grigio scuro, coltivato per m. 2,50 di altezza come pozzolana in un arenario vicino alla catacomba; livello tufaceo grigio, consistente, che costituisce il cielo della galleria.
- d) **Catacomba ebraica di Monteverde.** Questa catacomba era situata presso l'incrocio di via F. Massi con la Circonvallazione Gianicolanse. La quota della superficie è di m. 42 s.l.m.
- La catacomba, che è andata distrutta, presentava notevole interesse perchè è la più antica necropoli degli ebrei a Roma (fig. 6.13); interessava (dall'alto in basso) un banco di tufo semilitoide rossiccio, un banco di scorie e sabbie vulcaniche ed il tufo litoide da costruzione di Monteverde (lapis Ruber, Saxa Rubra degli antichi).

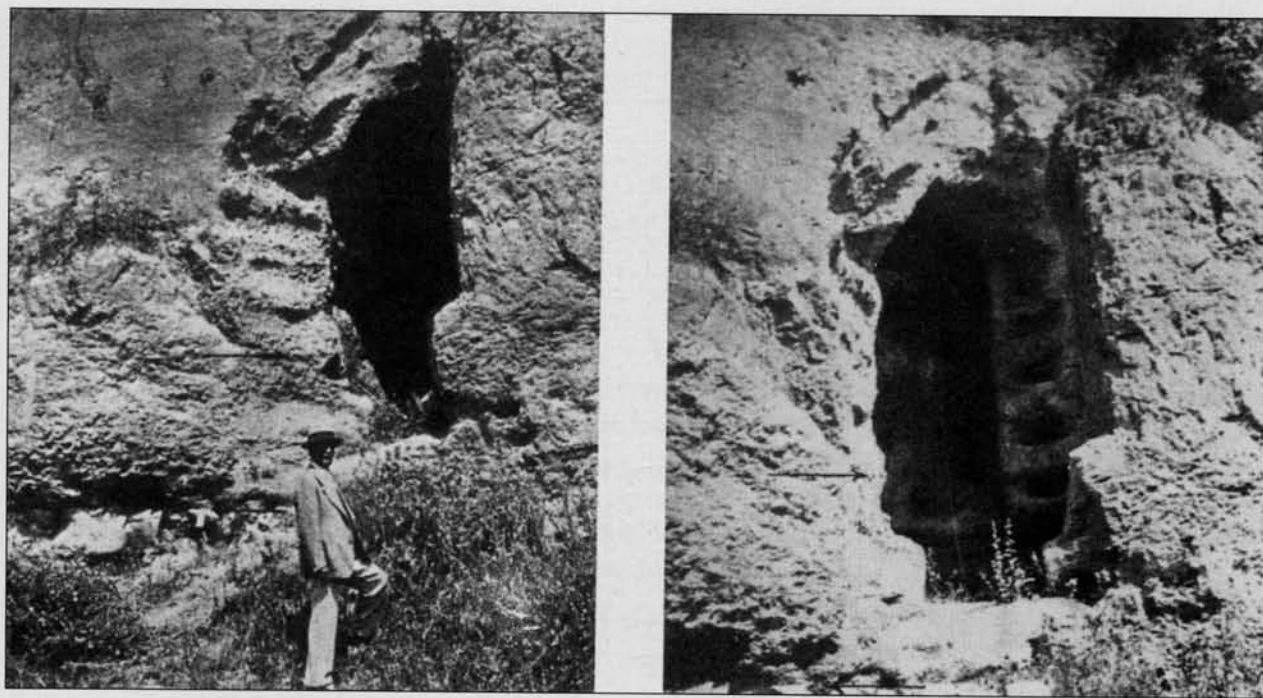
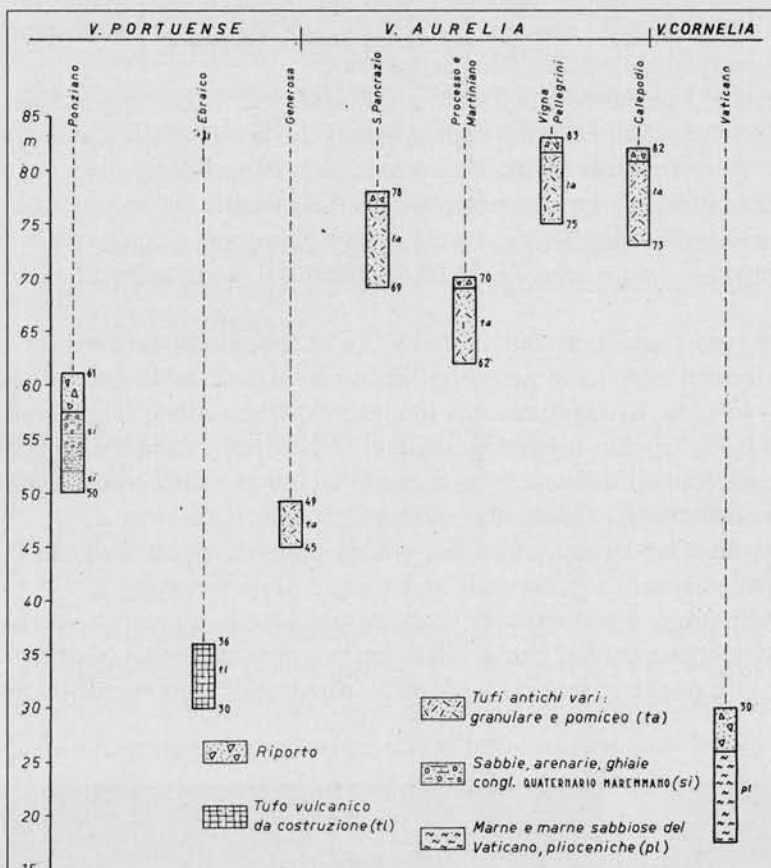


Fig. 6.13 - Catacomba ebraica di Monteverde; ultimi resti ancora visibili nel 1935. Le foto hanno soltanto valore di documento storico in quanto la catacomba è ora del tutto distrutta (da De Angelis d'Ossat G.).

RELAZIONI STRATIGRAFICHE FRA I TERRENI INTERESSATI DALLE CATAcombe IN DESTRA DEL Tevere

Come si è già indicato, le catacombe di destra del f. Tevere hanno interessato principalmente il tufo stratificato varicolore (SI³), stratigraficamente sottostante al complesso delle pozzolane e dei tufi laziali.

Soltanto la necropoli di Ponziano è stata scavata nella formazione di sabbie, arenarie e ghiaie del Pleistocene (qt); il cimitero Vaticano ha interessato le marne e marne sabbiose plioceniche ed infine il cimitero ebraico di Monteverde ha interessato il tufo "lionato" (Atl).



In fig. 6.14 sono rappresentate le relazioni stratigrafiche fra i terreni interessati dalle principali catacombe in destra del f. Tevere e sono indicate le quote nelle quali si sono sviluppate le varie catacombe⁽¹⁾.

Per meglio comprendere perchè il tufo litoide (Atl), interessato dal cimitero ebraico di Monteverde è a quota più bassa (m. 30-35 s.l.m.) pur essendo stratigraficamente sovrastante a tutte le altre formazioni interessate dalle varie necropoli, si riporta la fig. 6.15 dovuta a De Angelis d'Ossat, nella quale è rappresentata una sezione geologico schematica attraverso le catacombe di Ponziano, di Generosa ed il cimitero ebraico.

Fig. 6.14 - Relazioni stratigrafiche fra i terreni interessati dalle principali catacombe in destra del Tevere.

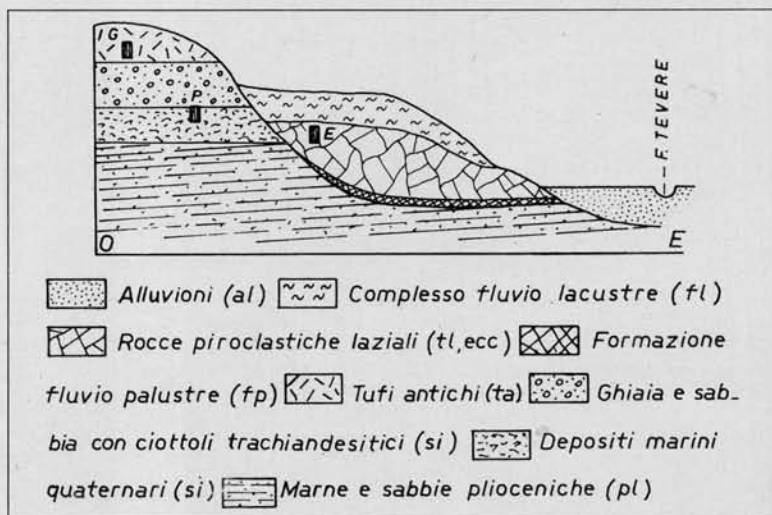


Fig. 6.15 - Sezione attraverso le catacombe di Ponziano, di Generosa ed il cimitero ebraico.

⁽¹⁾ In fig. 6.14 tufo (SI³) sono indicati con (ta) i tufi antichi; la formazione sabbioso ghiaiosa con la sigla (si); il tufo lionato con la sigla (tl); le marne plioceniche con la sigla (pl).

6.3.3 CATAcombe DI SINISTRA DEL Tevere (Cistiberine)

In sinistra del Tevere esistono le più numerose e meglio conosciute catacombe di Roma. Queste catacombe si possono convenzionalmente riunire in tre gruppi: il primo comprendente le catacombe della via Ostiense e della via Laurentina; il secondo i cimiteri delle vie Ardeatina, Appia, Latina e Labicana; il terzo le catacombe della via Tiburtina, Nomentana, Salaria e Flaminia.

6.3.3.1 CATAcombe DELLA VIA OSTIENSE

- a) **Cimitero di Lucina.** Il cimitero di Lucina, che ricade nei pressi della basilica di S. Paolo, ha interessato la formazione del “conglomerato giallo”, formazione vulcanica posta stratigraficamente fra la pozzolana “rossa” e la pozzolana “nera”. Secondo De Angelis d'Ossat trattasi di “formae” (loculi limitati) e persino “arcosoli”⁽¹⁾ più o meno sotterranei posti ad un livello di poco superiore rispetto alla quota della piana tiberina dell'epoca.
- b) **Ipogeo di Timoteo.** L'ipogeo di Timoteo è situato a circa 7-8 metri al disopra del piano stradale della via Ostiense, nello sperone di “conglomerato giallo” che si trova sopra la via Ostiense di fronte alla basilica di S. Paolo.

6.3.3.2 CATAcombe DELLA VIA LAURENTINA

- a) **Catacombe di Commodilla.** Le catacombe di Commodilla sono ubicate al largo delle Sette Chiese, con la quota di accesso a m. 26 s.l.m.. Lo spessore dei terreni interessati dalla necropoli è di 16 metri. La falda acquifera è stata raggiunta con uno scavo a circa m. 14 s.l.m. I terreni interessati sono vulcanici e comprendono soprattutto la pozzolana “rossa” e, al disopra, livelli terrosi omogenei ed un livello semilitoide. La grande larghezza delle gallerie e la loro altezza, da due a dieci metri, dimostrano che trattasi di vecchie cave di pozzolana opportunamente rafforzate ed utilizzate come cimitero.
- b) **Catacombe di Tecla.** L'area cimiteriale, comprendente la catacomba di Tecla, la catacomba sud e la catacomba ovest, è sita presso la via G. Gozzi e la via Laurentina. Il piano di campagna è a m. 16 s.l.m., mentre il piano della necropoli è intorno a m. 12 s.l.m. La necropoli è scavata nella pozzolana “rossa”.
- c) **Cimitero di Zenone.** Il cimitero, situato sotto l'oratorio dell'Abbazia delle Tre Fontane, è scavato nella pozzolana “rossa”.

6.3.3.3 CATAcombe DELLA VIE ARDEATINA, APPIA, LATINA E LABICANA

A) CATAcombe DELLA VIA ARDEATINA

- a) **Catacombe di Domitilla ai SS. Nereo e Achilleo.** Le catacombe hanno l'accesso in via delle Sette Chiese, a circa 300 metri dall'incrocio con la via Ardeatina. La quota del terreno di superficie è variabile da 42 a 45 m. s.l.m. e la necropoli si approfondisce fino a m. 28 s.l.m. I terreni interessati dalle catacombe appartengono al complesso delle pozzolane laziali, dalla pozzolana “nera”, in basso, alla “pozzolanella” (pozzolana “grigia”) e ai livelli tufacei terrosi, in alto. La grande estensione delle gallerie (oltre 56 mila m² su due piani sovrapposti) è bene mostrato nella pianta generale del cimitero nella fig. 6.16.

⁽¹⁾ Arcosolio è un tipo di sepoltura costituito da un'arca sepolcrale incassata in una parete e sormontata da una nicchia per lo più a semicerchio ma talora anche rettangolare o trapezia.

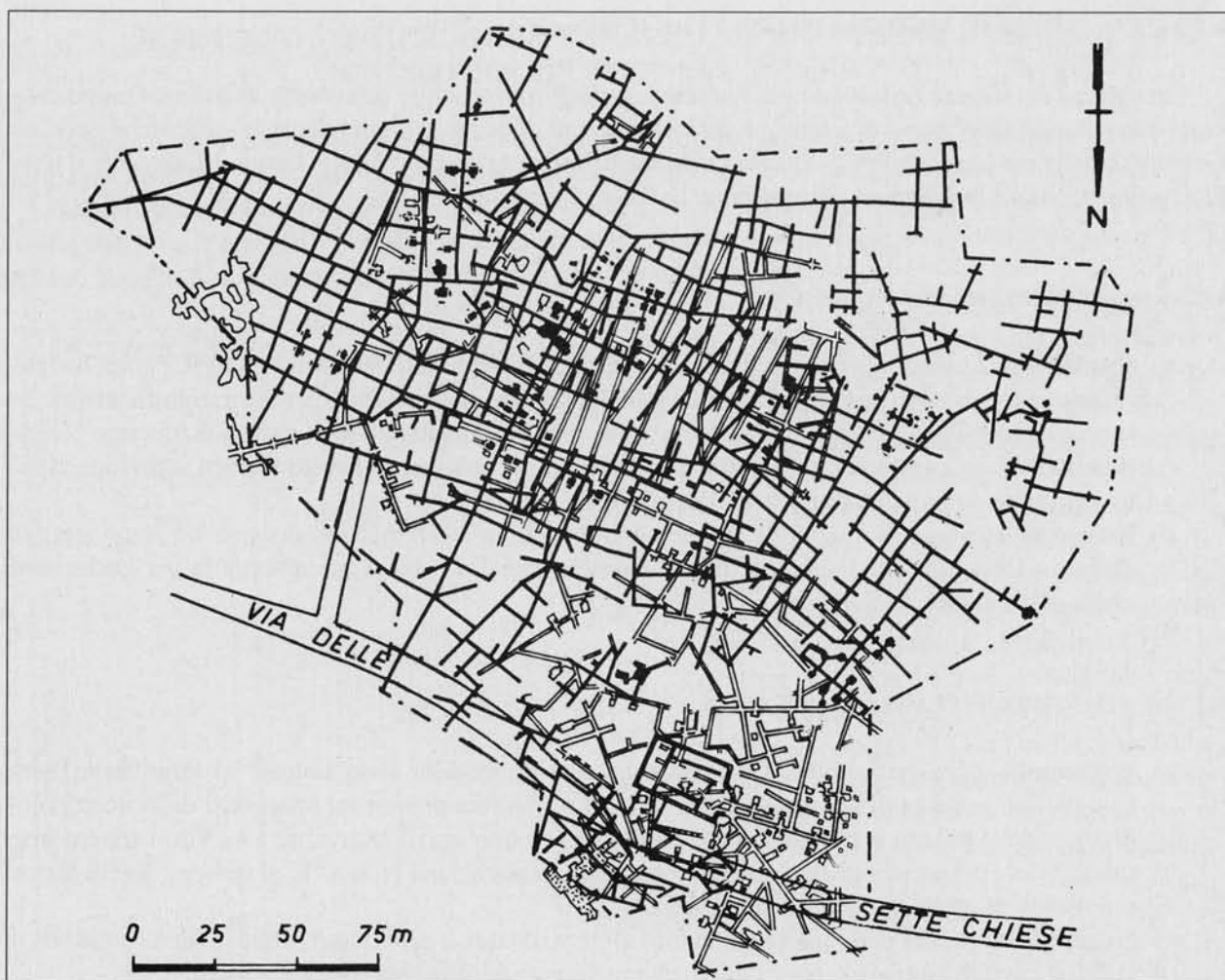


Fig. 6.16 - Catacombe di Domitilla: pianta schematica indicante lo sviluppo delle gallerie su due piani sovrapposti. La linea a tratti e punti delimita l'area finora esplorata.

- b) **Cimitero dell'Annunziatella.** Il cimitero, costituito da una sola galleria con qualche limitata diramazione laterale, è sito in via di Grotta Perfetta ang. vicolo dell'Annunziatella. La quota della superficie è di m. 49 s.l.m. e la galleria si approfondisce per 6-7 metri interessando soltanto la formazione della pozzolana "grigia".
E' segnalato, presso la stessa chiesa dell'Annunziatella un altro cimitero, attualmente non rintracciato.
- c) **Cimitero di Felicola.** Il cimitero di Felicola, attualmente non rintracciato, secondo le indicazioni storiche sarebbe ubicato presso il Settimo miglio della via Ardeatina e cioè nei pressi del km. 12 di detta via, presso il Santuario del Divino Amore.

B) CATACOMBE DELLA VIA APPIA

- a) **Catacomba anonima contigua al Sepolcro degli Scipioni** al Monte d'Oro di Porta Latina. La catacomba è costituita da una galleria scavata in un livello grigio, da pisolitico a granulare, del tufo stratificato (SI³).
- b) **Ipogeo anonimo presso Porta S. Sebastiano.** Il cimitero è una galleria presso l'Arco di Druso, scavata nel tufo stratificato varicolore (SI³).
- c) **Ipogeo dei Sincretisti (Ipogeo di Vibia).** Il cimitero è sulla via Appia Antica, a circa 700 metri dall'incrocio con la via Ardeatina. E' un cimitero pagano, ritenuto in un primo tempo cristiano. Lo scavo ha interessato il "conglomerato giallo" ed un sovrastante livello tufaceo terroso.

- d) **Ipogeo dei Cacciatori.** Il cimitero è situato sulla via Appia Antica, a circa 600 metri dall'incrocio con la via Ardeatina. Ha interessato gli stessi terreni dell'ipogeo dei Sincretisti.
- e) **Ipogeo anonimo presso la catacomba di S. Basileo.** Il cimitero, sito a nord del cimitero dei Frati Trappisti, a m. 36 s.l.m., presso la via Ardeatina, interessa il "conglomerato giallo", i tufi terrosi sovrastanti e la pozzolana "rossa" sottostante.
- f) **Catacombe di S. Basileo** (dette anche dei SS. Marco e Marcellino od anche di Damaso). Le catacombe di S. Basileo sono site in via Appia Antica, presso le catacombe di S. Callisto, al lato ovest del recinto in muratura della Scuola Agraria di Don Bosco, a m. 43 s.l.m. La necropoli ha interessato uno spessore di terreno di circa 19 metri ed alla base, a m. 24 s.l.m. ha raggiunto la falda acquifera. Le gallerie si sviluppano su tre piani ed interessano la pozzolanella, il tufo litoide lionato, il conglomerato giallo e la pozzolana rossa.
- g) **Catacombe di S. Callisto.** Le catacombe di S. Callisto sono le più vaste fra tutte le catacombe (fig. 6.17-6.18). La quota della superficie è di m. 45 s.l.m. e le gallerie interessano i terreni per uno spessore di circa 24 metri. I terreni interessati comprendono diversi litotipi del complesso delle pozzolane laziali e cioè la pozzolanella, il tufo lionato, un tufo terroso, il conglomerato giallo, un tufo terroso e la pozzolana rossa.

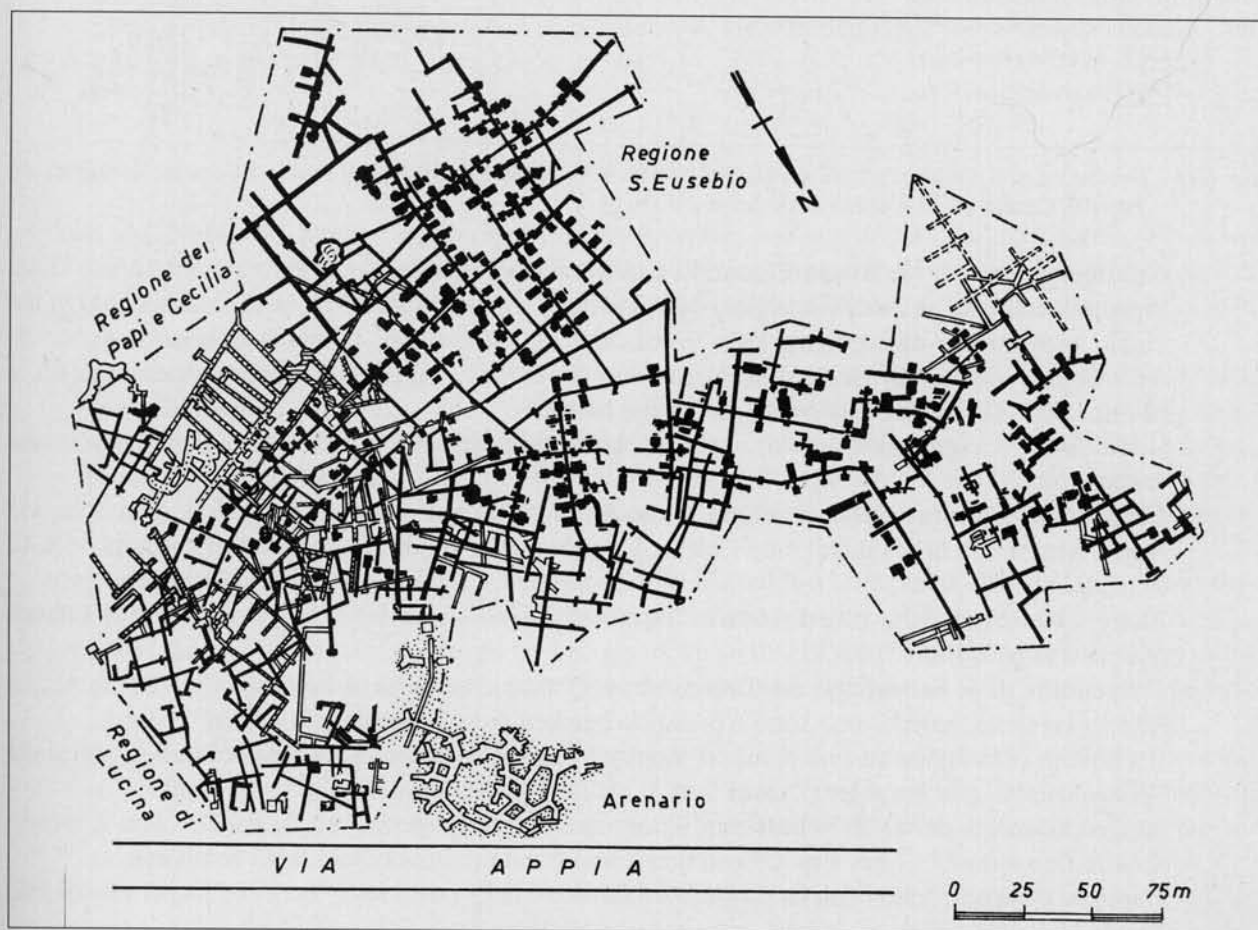


Fig. 6.17 - Catacombe di S. Callisto: pianta schematica indicante lo sviluppo delle gallerie su due piani sovrapposti. La linea a tratti e punti delimita l'area finora esplorata (in base ai dati di Marucchi O.)

- h) **Catacombe di Pretestato.** Le catacombe di Pretestato sono sviluppate in sinistra della via Appia Pignatelli, poco dopo il bivio con la via Appia Antica. Sono attigue a quelle di Callisto ad ovest ed alle due catacombe ebraiche della via Appia Pignatelli e della via di S. Sebastiano, a sud est. Le quote della superficie del terreno variano da 46 a 51 m. s.l.m. La necropoli interessa gli stessi terreni delle catacombe di S. Callisto. Gli scavi hanno raggiunto la falda acquifera a m. 25 s.l.m. Il cimitero ha un'estensione di oltre 11 mila m².

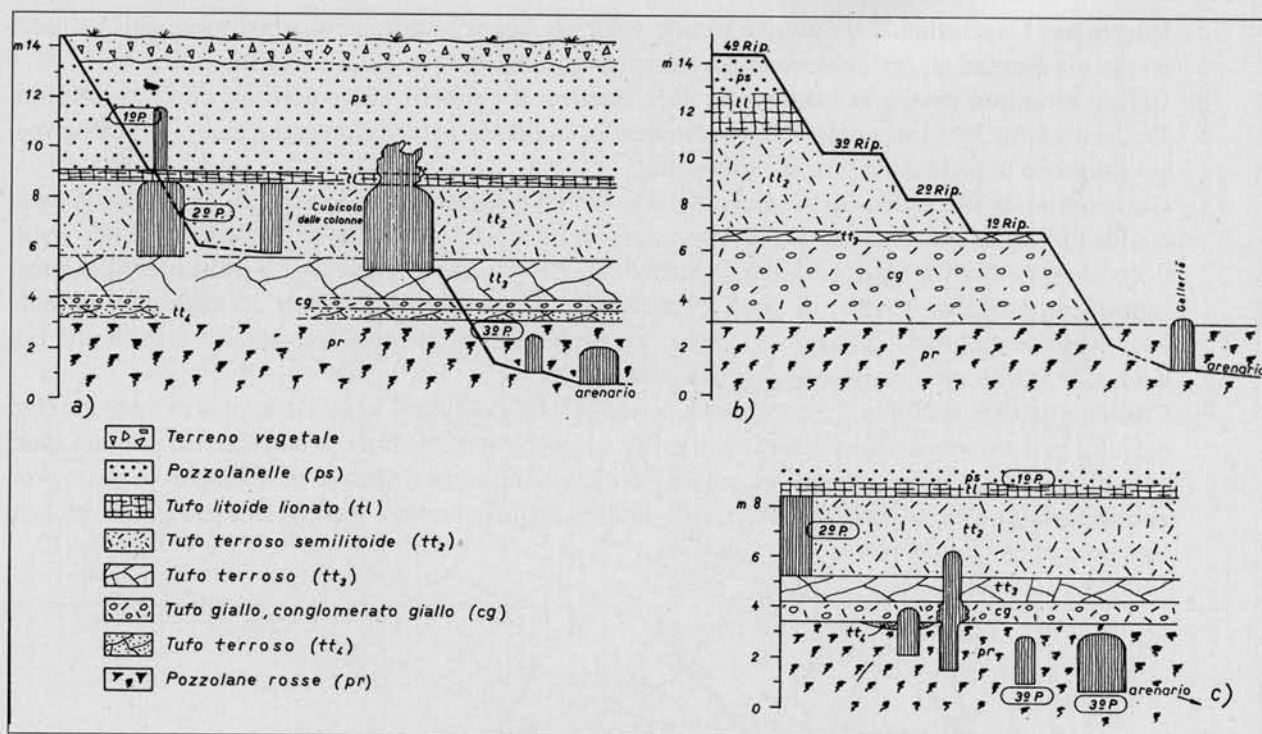


Fig. 6.18 - Catacombe di S. Callisto: sezioni geologiche: a) regione di Eusebio; b) regione di Lucina e Cornelio; c) regione dei Papi e di Cecilia. (in base ai dati di De Angelis d'Ossat)

- i) **Cimiteri ebraici di via Appia Pignatelli e di via S. Sebastiano.** Il cimitero ebraico di via Appia Pignatelli è situato su detta via, a circa 400 metri dall'incrocio con la via Ardeatina, all'altezza del vicolo proveniente direttamente dalla basilica di S. Sebastiano. Il cimitero ebraico di via S. Sebastiano è situato nel vicolo di S. Sebastiano che unisce l'Appia Antica con l'Ardeatina, tra la basilica di S. Sebastiano e la tomba di Cecilia Metella.
I due cimiteri interessano il livello tufaceo terroso sottostante la "pozzolanella" e la pozzolana "rossa".
- l) **Catacomba anonima della ex Vigna Chiaraviglio.** La catacomba si trova all'angolo della via Appia Antica con la via delle Sette Chiese. La quota della superficie del terreno varia da 46 a 47 m. s.l.m.
I terreni interessati dalle gallerie sono la "pozzolanella"; il tufo litoide "lionato", un livello tufaceo terroso e la pozzolana "nera".
- m) **Catacombe di S. Sebastiano ad Catacumbas.** Queste catacombe si trovano in via Appia Antica angolo via delle Sette Chiese sotto e presso la basilica di S. Sebastiano.
Il cimitero si sviluppa su due piani ed interessa tutto il complesso delle piroclastiti laziali dalla "pozzolanella" alla pozzolana "rossa".
- n) **Ipogeo anonimo di via S. Sebastiano.** L'ingresso di questo ipogeo è a m. 35-36 s.l.m. L'ipogeo scende fino a m. 28 s.l.m.; a m. 25 con uno scavo è stata raggiunta una falda acquifera.
L'ipogeo è stato scavato in un livello tufaceo terroso e nella pozzolana "nera" ed ha per tetto il tufo litoide "lionato".

C) CATACOMBE DELLA VIA LATINA

- a) **Ipogeo eretico detto degli Aureli** (detto anche di via Luzzatti). L'ipogeo è ubicato in viale Manzoni angolo via L. Luzzatti. La quota del piano stradale è a circa m. 35 s.l.m. I terreni interessati per uno spessore di circa otto metri fanno parte della formazione dei tufi stratificati varicolore (SI³) e comprendono un livello tufaceo terroso semilitoide, un livello di pomici bianche (detto "granturco"), un livello tufaceo terroso giallastro ed un livello pozzolanaceo.

- b) **Catacombe di Gordiano ed Epimaco** (detto anche catacombe al vicolo dell'Acqua Mariana). Le catacombe si sviluppano presso l'incrocio di via Latina con il vicolo dell'Acqua Mariana. La quota della superficie stradale è a m. 44 s.l.m. Il complesso degli strati interessati dagli scavi, per uno spessore di circa 13 metri, è da riferire ai tufi stratificati (SI³) e comprende dall'alto in basso: uno strato sabbioso sciolto, uno strato argilloso scuro, un livello tufaceo terroso rosso scuro, uno strato di pomici bianche ("granturco"), un livello tufaceo terroso semilitoide ed una sabbia vulcanica.
- c) **Ipogeo di via C. Correnti** (detto anche di Aproniano). L'Ipogeo è ubicato presso l'incrocio della via Latina con via C. Correnti. Iniziato a m. 43,67 s.l.m. è stato approfondito fino a m. 31 s.l.m. sviluppandosi su tre piani. I terreni vulcanici interessati, dall'alto in basso, sono: il tufo litoide "lionato", uno strato terroso, la pozzolana "nera" ed uno strato terroso.
- d) **Ipogeo anonimo presso i Cessati Spiriti**. Nella zona detta dei Cessati Spiriti, un centinaio di metri prima dell'incrocio della via Appia Nuova con l'antica via Latina esistevano alcuni ipogei, oggi perduti, indicati nella letteratura con i nomi di ipogeo anonimo presso i Cessati Spiriti, ipogeo della Casa Rossa, ipogeo Battaglia, ipogeo Tor Fiscale, ipogeo Cava Moroni e ipogeo Vigna Acqua. Tutti questi ipogei sarebbero stati realizzati nella pozzolana "rossa".
- e) **Ipogeo nella Tenuta di Roma Vecchia**. L'Ipogeo è situato in località Quarto Miglio presso l'acquedotto Claudio e non lontano dall'Osteria del Tavolato. Gli scavi scendono dalla superficie (m. 53 s.l.m.) a m. 38 s.l.m. interessando un tufo terroso, la "pozzolanella", il tufo litoide "lionato", un tufo terroso e la pozzolana "nera".

D) CATAcombe DELLA VIA CASILINA

- a) **Catacombe di Castulo** (e Stratonico). Le catacombe sono site in via Casilina Vecchia, all'incrocio con la ferrovia e con l'Acquedotto dell'Acqua Felice. La quota della superficie del terreno è di m. 46 s.l.m. I terreni interessati dagli scavi sono la pozzolana "nera", il "conglomerato giallo" e la pozzolana "rossa".
- b) **Cimitero ebraico della via Casilina**. Il cimitero ebraico è sito in via Casilina, località Monte d'Oro. La quota della superficie del terreno è di m. 45 s.l.m. La necropoli interessa per uno spessore complessivo di circa 14 metri il complesso delle piroclastiti laziali che, dall'alto in basso, sono: "pozzolanella", tufo "lionato", pozzolana "nera", "conglomerato giallo", tufo terroso e pozzolana "rossa". A circa 4 metri rispetto al piano delle gallerie più profonde, esiste una falda acquifera.
- c) **Catacombe dei SS. Marcellino e Pietro** (ad duas lauros). Le catacombe, site in via Casilina presso l'incrocio con via dei Due Allori, sono le più importanti catacombe della zona Casilina (fig. 6.19). La quota della superficie del terreno è a m. 46 s.l.m. Gli scavi, che hanno uno spessore complessivo di circa nove metri, hanno interessato la pozzolana "grigia", il tufo "lionato" ed un tufo terroso ("porcino").
- d) **Ipogeo di Vigna del Grande**. L'Ipogeo è sito in via Casilina presso via della Primavera, vicino alla Villa Cellere. Gli scavi hanno interessato la pozzolana "grigia" ed alla base il tufo "lionato" e si sono sviluppati fino ad una profondità di circa otto metri. Non è sicuro che trattasi di un ipogeo cristiano.

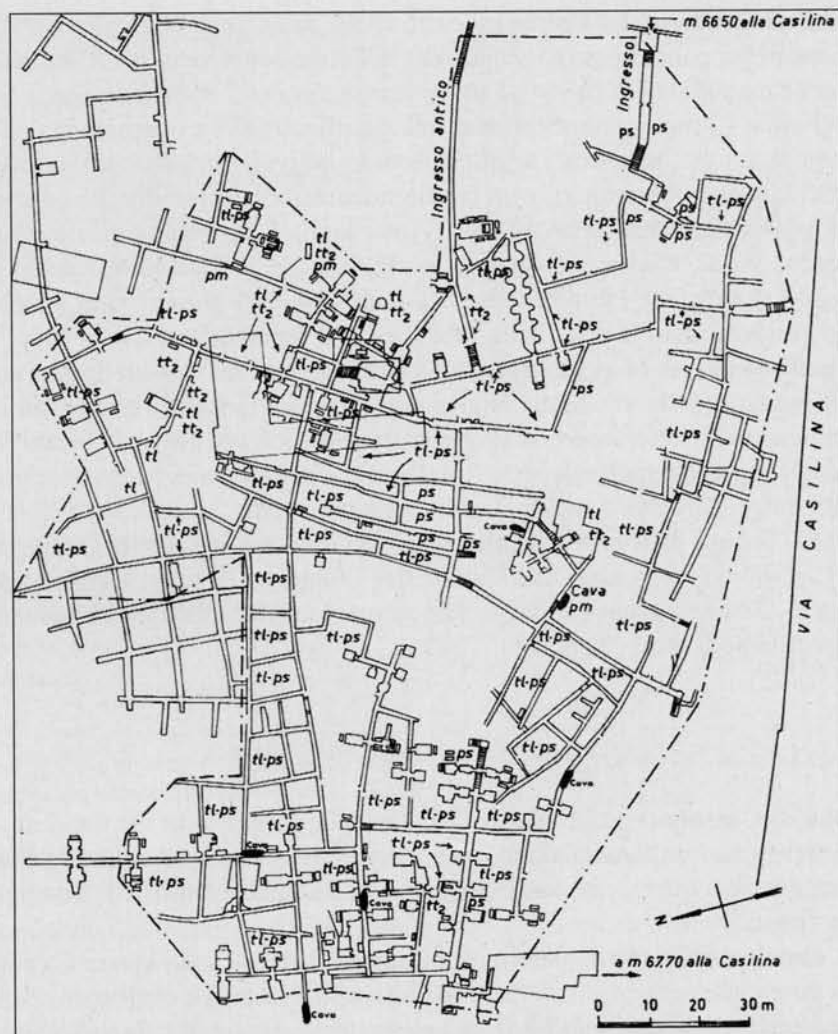


Fig. 6.19 - Catacombe di Pietro e Marcellino, con sommarie indicazioni delle rocce interessate dagli scavi.

RELAZIONE STRATIGRAFICA FRA I TERRENI INTERESSATI DALLE CATAcombe DELLE VIE LABICANA, LATINA, APPIA E ARDEATINA

La relazione stratigrafica fra i terreni interessati dalle catacombe delle vie Labicana, Latina, Appia e Ardeatina è indicata in fig. 6.20.

6.3.3.4 CATAcombe DELLA VIE TIBURTINA, NOMENTANA, SALARIA E FLAMINIA

A) CATAcombe DELLA VIA TIBURTINA

Sulla via Tiburtina esistono tre catacombe, quelle di S. Agapito, di Ciriaco e di S. Ippolito. Tutte interessano un livello terroso superiore, un livello granulare ed un livello terroso inferiore, tutti appartenenti al tufo stratificato (SI³).

- a) **Catacombe di Ciriaco** (detto anche di S. Lorenzo). Le gallerie delle catacombe di Ciriaco si sviluppano dalla basilica di S. Lorenzo verso NE e SE in quattro piani: in parte (1° e 2° piano) sono alla quota (o poco al di sopra) della via Tiburtina.
Alle catacombe è unito un colombaio pagano sito nei pressi dell'ingresso del Cimitero del Verano.
- b) **Catacombe di S. Agapito** (dette anche di Novaziano). Le catacombe sono ubicate in viale Regina Margherita angolo piazzale S. Lorenzo. Sono molto vicine alle catacombe di Ciriaco. L'altezza delle gallerie è di m. 5.20; la larghezza è di m. 0.70-0.90.

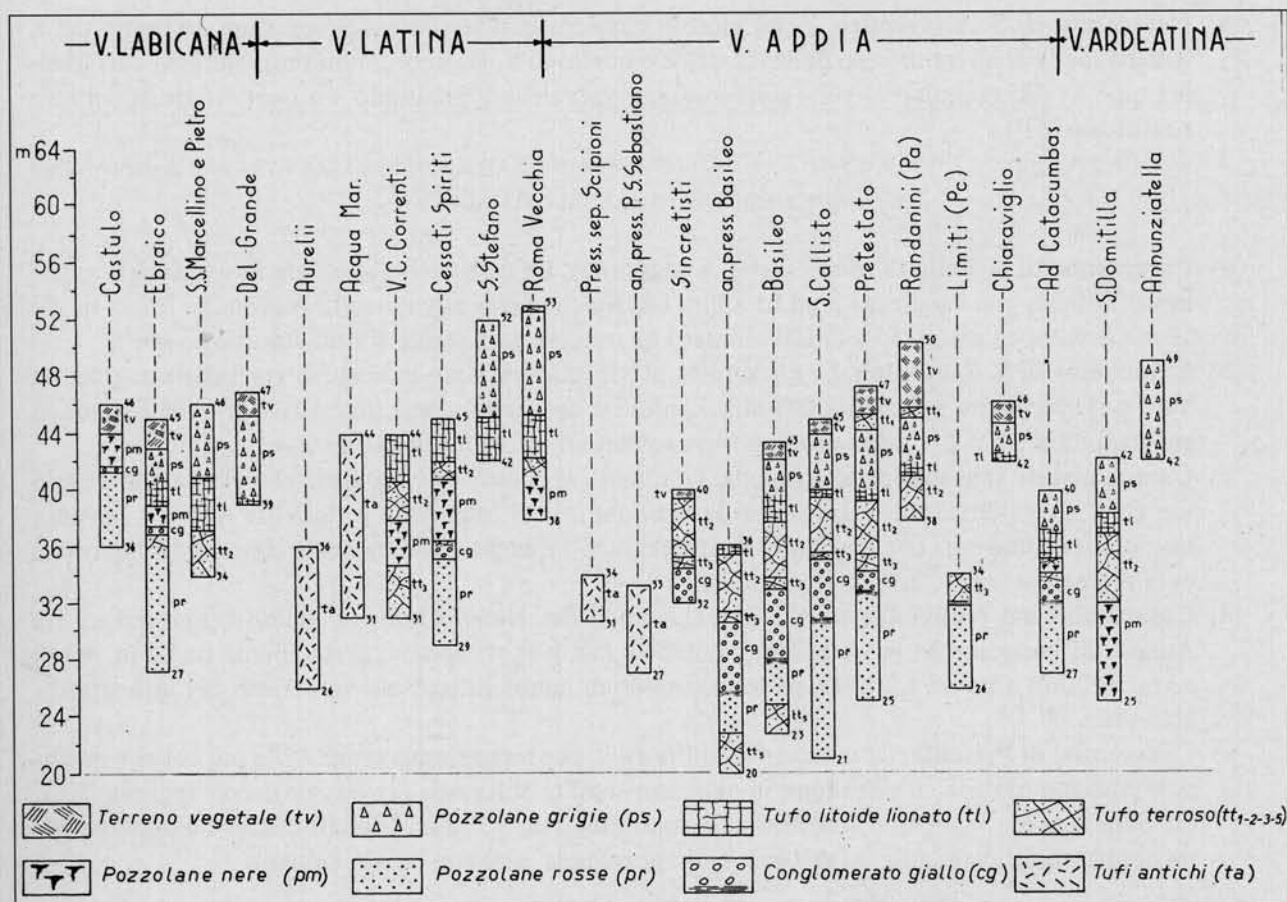


Fig. 6.20 - Relazione stratigrafica fra i terreni interessati dalle catacombe delle vie Labicana, Latina, Appia e Ardeatina.

- c) **Catacombe di S. Ippolito.** Le catacombe di S. Ippolito si estendono nell'area tra via del Castro Laurenziano, via A. Scarpa e via Dei Canneti.

B) CATAcombe DELLA VIA NOMENTANA

- a) **Catacombe di S. Nicomede.** L'ingresso delle catacombe è su via dei Villini presso l'incrocio con via G. Saliceto. La quota della superficie del terreno è a m. 50.60 s.l.m. ed il piano delle catacombe è a m. 45 s.l.m. L'altezza delle gallerie è a circa 5 metri. I terreni interessati appartengono al tufo stratificato varicolore (SI³).
- b) **Cimitero ebraico della via Nomentana.** Il cimitero è situato sotto la Villa Torlonia, in destra della via Nomentana. I terreni interessati dagli scavi appartengono al tufo stratificato (SI³).
- c) **Catacombe di S. Agnese.** Le catacombe di S. Agnese si estendono al disotto della basilica di S. Agnese e della chiesa di S. Costanza. Gli scavi hanno interessato vari livelli del tufo stratificato varicolore (SI³) fino alla profondità di 10 metri. Nella pozzolana "nera" e nel tufo "lionato" sovrastanti, alla profondità di 1-2 metri, esiste un esteso arenario⁽¹⁾.
- d) **Cimitero Maggiore.** Il Cimitero Maggiore, con l'ingresso in via Asmara, in sinistra della via Nomentana, si estende notevolmente. E' scavato alla profondità di 8 metri al disotto del piano stradale, nel tufo stratificato (SI³); al di sopra, alla quota del piano stradale, nella pozzolana "nera" e nel tufo "lionato" esiste un esteso arenario.

⁽¹⁾ Arenario è il nome dato dai primi scopritori alle catacombe romane ritenute antiche cave di rena utilizzate poi dai cristiani; successivamente il nome è utilizzato per indicare cave di pozzolana e, raramente, di sabbie site in località presso le catacombe.

- e) **Catacombe di S. Alessandro.** E' un piccolo cimitero posto sulla via Nomentana, in destra del f. Aniene, nella zona tra il fosso della Cesarina e quello di S. Basilio. Il cimitero interessa vari livelli e cioè livello granulare, livello terroso, livello pomiceo ("granturco") e livello terroso del tufo stratificato (SI³).

C) CATACOMBE DELLA VIA SALARIA NUOVA

- a) **Catacombe di S. Felicita** (dette anche di Massimo). Le catacombe sono site in via Salaria angolo via Simeto, con l'ingresso a m. 61 s.l.m. Le catacombe si estendono in profondità fino a m. 50 s.l.m.; la basilica è a m. 55 s.l.m. Il cimitero ha interessato soltanto il tufo stratificato (SI³).
- b) **Catacombe di S. Saturnino.** Le catacombe di S. Saturnino sono indicate in via Salaria angolo via Yser e si estendono sotto villa Grazioli Lante. La necropoli, con l'ingresso a m. 60,50 s.l.m., si approfondisce per 6-7 metri, interessando soltanto il tufo stratificato (SI³).
- c) **Catacombe di Trasone** (dette anche dei Gordiani). Il cimitero ha l'ingresso su via Salaria angolo via Taro. Le gallerie, che attraversano la via Salaria e si estendono sotto Villa Ada (ex Savoia), hanno interessato vari livelli del tufo stratificato (SI³) mentre un sovrastante arenario ha interessato la pozzolana "nera" ed un tufo terroso.
- d) **Catacombe dei Nuovi Gordiani.** Le catacombe dei Nuovi Gordiani hanno l'ingresso in via Anapo, all'incrocio con la via Salaria, a m. 56 s.l.m. e si sviluppano in due piani, uno a m. 49,40 s.l.m. e l'altro a m. 42 s.l.m. Le gallerie cimiteriali hanno interessato vari livelli del tufo stratificato (SI³).
- e) **Catacombe di Priscilla.** Le catacombe di Priscilla, che rappresentano una delle più antiche necropoli cristiane romane, si estendono in più piani sotto la Villa Ada (ex Savoia) con l'ingresso sulla via Salaria, a m. 55 s.l.m. e si approfondiscono fino a m. 32 s.l.m. I livelli interessati appartengono al tufo stratificato (SI³). Al disopra, nella pozzolana esiste un ampio arenario.

D) CATACOMBE DELLA VIA SALARIA ANTICA

- a) **Catacombe di S. Pamfilo.** La necropoli si trova al disotto di via G. Paisiello e di via G. Spontini: il piano stradale è a m. 63-64 s.l.m. e le gallerie si sviluppano in profondità per circa 20 metri. Come nelle altre catacombe della zona, la necropoli interessa vari livelli del tufo stratificato (SI³), mentre, al di sopra, nella pozzolana "nera", esiste un arenario.
- b) **Catacombe di S. Ermete** (dette anche di Bassilla). Le catacombe hanno l'ingresso in via A. Bertoloni e si estendono sotto la villa del Collegio Germanico su viale Parioli. La superficie del terreno è a m. 60-62 s.l.m., mentre la massima profondità raggiunta è a m. 42 s.l.m. Gli scavi comprendono un arenario a m. 52 s.l.m., un primo piano cimiteriale a m. 48 s.l.m. ed un secondo piano a m. 44-42 s.l.m. I terreni interessati sono gli stessi di quelli delle Catacombe di S. Pamfilo.

E) CATACOMBE SULLA VIA FLAMINIA

- a) **Cimitero di S. Valentino.** La necropoli è ubicata all'angolo di viale Tiziano con viale Parioli. La quota del piano stradale varia da m. 19 a m. 21. Le gallerie sono scavate nei depositi sabbioso travertinosi fluvio palustri (fl) che si osservano lungo la parete verticale di viale Tiziano e del viale delle Belle Arti.

RELAZIONE STRATIGRAFICA FRA I TERRENI INTERESSATI DALLE CATACOMBE DELLE VIE FLAMINIA, SALARIA, NOMENTANA E TIBURTINA

La relazione stratigrafica fra i terreni interessati dalle catacombe delle vie Flaminia, Salaria, Nomentana e Tiburtina è rappresentata in fig. 6.21.

